Anno XXIV — Lunedì 26 Maggio 1890 — Abbonamento Postale — N. 124

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Non c'è adesso soltanto il problema delle alleanze per la pace, o per la guerra, che pende sull'Europa e con esso quanto si va parlando di disarmi convenuti, che invece diventano per tutti sempre dei nuovi armamenti, ma anche della politica personale di coloro, che oltre al potere credono di avere colle idee il diritto di attuarla. Uno czar, se non avesse proprio una politica tradizionale nella famiglia, che è quella del panslavismo e della estensione sempre maggiore dell'Impero fino al Mediterraneo, politica troppo evidente e costante per non essere compresa anche da coloro che hanno interessi opposti, chi potrebbe dire che cosa volesse fare per attuare le idee che si creano nella sua mente, accoppiate al fatto del suo assolutismo personale? E' un problema simile che ci si offre adesso in Germania, dopo il ritiro di Bismarck dalla direzione della politica e l'assunzione del nuovo imperatore, che afferma colle parole e coi fatti non solo di avere delle idee sue proprie, ma anche di volerle, come discendente della famiglia degli Hohenzollern, attuare a suo modo, non rendendo conto che a Dio dell'opera propria cui dice destinata a soddisfare i bisogni attuali de' suoi Popoli.

Il suo programma, sebbene egli affermi sovente di volere la pace ed il consolidamento dell'unità germanica e l'amicizia degli altri Stati e sovrani e giovare soprattutto alle moltitudini, non si presenta ancora in forma abbastanza concreta, per poter dire fino dove vorrà, potendolo, andare. Solo i contrasti non infrequenti fra quanto va dicendo il dittatore rinunziante ed egli stesso deve dire o nello stesso, od in un altro ordine d'idee, vanno di quando in quando scoprendo qualche piccola parte del velo che copre tuttora il pensiero del giovane imperatore. Ne segue, che volendo vederci più addentro gli si attribuiscono disegni diversi ed anche di quelli che tra loro si contraddicono, per cui ora lo si dice affatto immedesimato colla triplice alleanza, ora disposto ad intendersi collo czar, non senza destare con questo delle diffidenze nel vicino Impero danubiano ed in taluni degli staterelli balcanici e danubiani, ora persino a farla finita colla Francia colla mediazione dell'Italia, cercando con essa un accomodamento tale che la rimova dal fermo proposito della rivincita, ora desideroso di usare una politica estera identificata con quella della Granbretagna ed ora perfino in contrasto con essa specialmente in Africa. Si deve credere però, che nelle attuali condizioni dell'Europa nessuno Stato anche dei più potenti possa avere una politica estera che sia tutta nella mente di chi lo regge, senza dover fare anche i conti colle altre potenze, le quali avranno pure la loro politica.

Per chi ben pensi però il problema generale non potrebbe avere veruna soluzione, senza provocare degli urti che si prolungherebbero per assai tempo in nuove lotte, qualunque fosse l'esito d'una prima, che nel cercare una vera *politica europea*, la quale conservando i diritti di tutti secondo le idee ed i bisogni del tempo, e ciò delle grandi e delle piccole Nazioni, si proponesse di togliere quelle differenze che rimangono tra Stato e Stato, completando l'applicazione del principio delle nazionalità o con delle riconfinazioni o con delle confederazioni dove esistono nazionalità piccole o miste e proclamando poi un diritto europeo nel senso d'ogni maggiore libertà, tenendo conto di quei fatti che in un non lontano avvenire, possono essere le naturali conseguenze di quelli per i quali abbiamo specialmente da circa tre quarti di secolo a questa parte lottato. Ammesso poi lo scopo generale della possibile *politica europea*, che è quanto dire delle Nazioni libere e civili che compongono l'Europa, conviene studiare con calma e con ponderazione i mezzi che ad un tale scopo possono condurci e cercare di rendere popolari le idee, sicchè questa nuova politica intesa e voluta dai Pòpoli s'imponga anche alla diplomazia dei governanti, che sappiano vedere come l'avvenire dell'Europa non può oramai dopo il 1890 basarsi più su quella già antiquata dopo che anche le applicazioni della scienza contribuiscono ad accostare i Popoli nei comuni loro interessi.

Non diciamo di più in una rivista settimanale, accontentandoci di affermare, che queste idee non le abbiamo attinte dalle simpatie od antipatie personali, ma bensì dalla attenta e tranquilla osservazione della storia moderna comprovata da tutti i diversi e pur costanti fenomeni politici, che sorgono dal nuovo ambiente europeo e mondiale.

* *
*

Dopo ciò noteremo brevemente i fatti della settimana. Il processo, che ora si discute in Bulgaria mostra che Planitza e gli altri congiurati servivano ai disegni della Russia, che mediante il principe del Montenegro ed anche la Reggenza della Serbia cerca di assumere quell'assoluto protettorato della penisola dei Balcani, che serva agli scopi della politica tradizionale degli czar. La Francia, mentre il Governo della Repubblica va scambiando delle cortesie con quello dell'Italia, vuole ad un tempo lo sgombero dell'Inghilterra dall'Egitto e l'annessione assoluta per sè della Tunisia contro le convenzioni, tuttora esistenti, e sebbene parli di un *modus vivendi* commerciale coll'Italia, sembra accontentarsi, senza imitarla da parte sua, dei vantaggi ottenuti per sè dalla abolizione della tariffa differenziale italiana e non ha il coraggio di affrontare i protezionisti, anche se soprattutto Marsiglia vorrebbe nel suo interesse una maggiore libertà di scambii. Le polemiche odiose a danno dell'Italia e le pretese d'una rivincita guerresca verso la Germania, a cui si voleva togliere almeno la riva sinistra del Reno, ed il predominio sul Mediterraneo continuano poi sempre nella stampa; e ciò anche se Carnot nel suo ultimo viaggio parlò nuovamente della pace che occorre alla Francia per rassodare le sue istituzioni. La Dieta germanica affidò intanto alle sue Commissioni l'incarico di studiare le proposte del Governo a favore degli operai.

Il Vaticano non è molto contento che il Reggente della Baviera non permetta la convocazione di un congresso di Vescovi cattolici a Monaco, e nel prossimo concistoro tornerà probabilmente ad invocare una volta di più dalla cattolicità inutilmente un intervento contro l'unità italiana per la restaurazione del Temporale e così offrirà dei nuovi argomenti di fatto contro le sue improvvide velleità. In Austria credono di poter aggiustare le cose della Boemia e continuano le persecuzioni contro l'elemento italiano nei paesi che appartengono alla nostra nazionalità. La Bulgaria ringrazia l'Italia per la parte presa da questa nelle sue faccende. Sembra che nell'Inghilterra gli *unionisti*, che appoggiarono i conservatori che sotto la guida di Lord Salisbury si oppongono al- l'*Home Rule* dell'Irlanda, si preparino con Lord Hartington e con Chamberlain a raccogliere nel partito liberale la eredità di Gladstone quando venga il momento.

La Camera dei Rappresentanti degli Stati-Uniti approvò l'abolizione dei gravi dazi sulla introduzione delle opere d'arte e letterarie.

Le ultime notizie dall'Abissinia, dopo che i suoi partiti coi loro Ras del Tigrè si sono accostati con il Re dei Re Menelik, sono favorevoli anche all'Italia, che cercherà di consolidare anche colla colonizzazione e coll'aprire le vie per Massaua ai commerci dell'interno, la sua posizione senza cercare di estenderla. Ciò anche sarà il meglio cui possa fare. La stazione marittima di Massaua e le altre avranno così servito a svolgere alquanto lo spirito intraprendente degl'Italiani, per cui non conviene fare su questo soggetto una opposizione di partito al Governo nazionale.

* *
*

La sola idea, che l'Italia colle economie pensa a raggiungere il bilancio tra le spese e le entrate ha migliorato assai la rendita italiana sui mercati dell'Europa. Ciò dovrebbe indurre ad occuparsi seriamente a migliorare la nostra situazione finanziaria ed economica, creandoci così una forza nella opinione politica. Devono invece disgustare tutti i fatti delle Romagne, dove, come sempre, si alternano gli atti di una eccessiva tolleranza, che travia le popolazioni, con quelli di una repressione che eccita molte ire, che protranno avere tristi conseguenze in quella regione.

La settimana parlamentare non è stata in Italia punto migliore delle anteriori. Montecitorio è divenuto non tanto un luogo dove l'Italia si trovi rappresentata dai migliori suoi per discutere seriamente leggi che servano agl'interessi comuni, quanto un luogo di volgari combattimenti personali di piccoli ambiziosi poco curanti perfino della propria dignità e dell'onore del Paese. Sono queste delle crude verità, ma bisogna adempiere il dovere d'esprimerle, onde coloro che hanno la loro parte di colpa in codesta degradazione le intendano.

Va bene che gli eletti a rappresentanti sappiano che un sì duro giudizio sui fatti loro non è oramai di uno, o di pochi, che pretendano di sapere più degli altri, ma una voce che esce dalla pubblica coscienza, e che se non verrà ascoltata come una opportuna ammonizione, lo dovrà essere come una giusta ed irrevocabile sentenza popolare, le di cui imprevedibili conseguenze non saranno certo buone.

Che nelle lotte parlamentari, dove si manifestano tutte le contraddizioni di idee, di scopi, di caratteri, possano nascere delle discussioni vivaci, in cui si rivelino anche i contrasti esistenti in più largo ambiente, lo si comprende. Questo accadde sempre ed accade da per tutto dove esiste il reggimento rappresentativo; ma quello che sta accadendo da qualche tempo nel Parlamento italiano è una vera degenerazione, poichè quel campo fu scelto per le loro comiche battaglie da una falange di petulanti, che non frequentano la Camera per servire coi loro studii al Paese, ma soltanto per farsi una reclame che soddisfi la loro vanità col fare che altri parlino di loro, come se fossero degli uomini grandi divenuti tali col cercare d'impicciolire quelli che senza esserlo proprio valgono più di loro. Ecco quello a cui siamo pervenuti colle interpellanze, colle insolenze e colle battaglie di certi onorevoli di Montecitorio.

Si dica pure, che anche questa settimana si fecero colà dei voti, stando però sulle generali, per varii miglioramenti in tutte le gradazioni della istruzione pubblica, che è proprio una necessità; che, come ne parlava il nostro Deputato Solimbergo, si metta, dopo ventiquattro anni (!!!) finalmente anche il Veneto alle condizioni delle altre Provincie del Regno rispetto alle spese di spedalità per quelli dei nostri operai che si ammalano in Austria lavorando per essa; che come abbiamo detto altre volte, non giova fare della Deputazione uno scalino per entrare di salto nei più alti posti della pubblica amministrazione in confronto di quelli che per aspirarvi fanno una lunga pratica nella carriera, e si notino altre cose ben dette; ma il fatto è, che la questione che attirò la maggiore attenzione su Montecitorio in questa settimana furono gli scandali da qualunque parte venissero, cosicchè lo stesso presidente della Camera ebbe a dire con tutta ragione, che simili inconvenienti non si erano mai prima veduti.

Ma si domanderà, come si possa mettere un fine a simili scandali. Noi diciamo, che devono pensarci prima di tutto i Deputati stessi, se vogliono godere la stima del Paese, e poi gli elettori, che dovrebbero prepararsi fin d'ora a mandare a Roma degli uomini che possano e sappiano occuparsi degli interessi del Paese e non dei buffoni della politica, che la screditano all'interno ed all'estero e diminuiscono così anche la sua importanza in Europa.

Per sollevarci un momento dal brutto spettacolo che ci si offre da Montecitorio, vogliamo ricordare quanto fu lieta per Roma la comparsa colà dei pellegrini d'Italia, che nel Pantheon rendevano onore al primo de' suoi Re e che col figlio degno di Lui gareggiavano al tiro per far comprendere perfino alle mummie del Vaticano che cosa voleva l'Italia ed avrebbe saputo fare contro tutti i nemici della sua unità. Anche la Regina assistette a quello spettacolo e dopo andò ad Anagni a visitarvi le scuole, mentre il Re andava all'esposizione primaverile di Milano, giacchè i nostri Reali sono sempre presenti dove si tratta di beneficare e soccorrere ed anche d'incoraggiare l'arte.

Roma ha avuto testè anche la rivelazione di un nuovo genio musicale, il livornese maestro Mascagni, della cui Opera *La Cavalleria rusticana* tutta la stampa narrò con grande compiacenza l'ottimo esito.

Roma non ebbe in questa occasione presente il principe di Napoli, il quale fa un altro pellegrinaggio in Oriente ed è giunto là dove il poeta Ovidio scontava i troppo arditi e licenziosi suoi amori. Vittorio Emanuele dovunque va eccita la simpatia alla sua persona ed all'Italia moderna e ridesta le colonie italiane al pensiero della Patria e del suo avvenire, che possa rispondere al suo passato, ma più ancora che per la opera delle armi conquistatrici per quella nuova attività delle sue industrie e dei suoi commerci e per la pacifica propaganda civile cui possono fare anche le arti, che guadagnino degli estimatori ed amici anche in Oriente al loro Paese.

Certo siamo stati più lieti di questi fatti che non di quelli che accaddero a Montecitorio, dove secondo il giornale la *Tribuna* vi furono degli *incidenti personali che hanno allietata la seduta*, che noi da lontano ne fummo invece stomacati.

La scarsa importanza
del trafugamento dei piani a Genova

Il *Corriere della Sera* ha da Genova in data 23 maggio:

Ho parlato con un dotto ufficiale, il quale mi ha detto che tutto l'affare dei piani trafugati è stato immensamente gonfiato dalla stessa autorità di polizia. Ecco il vero stato delle cose. I piani rubati consistono in tre disegni dei sei che compongono il piano del forte di sbarramento di Altare, costruito 15 anni fa; nulla di nuovo. Il piano si trova su qualunque atlante delle fortificazioni. I tre lucidi pervenuti a Roma dall'ambasciata di Berlino, come consta da una perizia, non sono vergati da Mastacchi, nè da Yanzler. Il Mastacchi non rubò i disegni, ma li prese dall'ufficio e li fece copiare, quindi li rimise al posto.

Quelli delle riservette del forte, Richelieu sequestrati in sua casa, erano originali. L'imputazione è basata sull'articolo 107; è certo peraltro che le tre copie dei disegni, ancorchè date al nemico, a nulla gli avrebbero giovato. I disegni copiati non erano stati affidati al Mastacchi.

Uno sgarbo al Duca di Genova

Il giorno 21 — secondo annunzia la Stefani — il principe Tomaso, duca di Genova, doveva essere ricevuto dal Sultano; ma finora non sappiamo che questo ricevimento abbia avuto luogo. Intanto, i giornali francesi pubblicano questo dispaccio da Costantinopoli, 21, per la via di Sofia:

« Il Sultano doveva ricevere oggi il principe Tomaso di Savoja, ma egli ha differito questo ricevimento fino a sabato, giorno fissato dal principe per la sua partenza.

« Ora, il barone Blanc, ambasciatore italiano, trovava già tarda l'udienza fissata primitivamente per oggi, vale a dire tre giorni dopo l'arrivo del principe Tomaso, mentre il signor di Margnessac l'ultimo ammiraglio francese venuto a Costantinopoli, ha ottenuto udienza, e fu invitato al pranzo di gala il giorno stesso del suo arrivo. Il contrasto è tanto maggiore in quanto che il principe Tomaso è principe del sangue. »

PARLAMENTO NAZIONALE
Seduta del 24 maggio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Imbriani parla sul processo verbale di jeri. Desidera che negli atti parlamentari rimanga il testo preciso della sua interpellanza sui fatti di Conselice come fu presentata alla Camera. Domanda se per la risposta dovrà attendere l'esito dell'inchiesta, nel qual caso dovrebbe richiamare l'attenzione della Camera sulla gravità dei fatti accennati.

Gamba che ha firmato l'interpellanza di Caldesi, identica a quella di Imbriani, si associa alle sue parole.

Il *Presidente* osserva ad Imbriani che il testo della sua interpellanza anticipa un giudizio sui fatti, giudizio che egli non può permettere; lo ha perciò modificato, valendosi delle disposizioni del regolamento.

Aggiunge poi che la risposta data dal presidente del Consiglio iersera non è quella che risulta dagli atti parlamentari.

Cavallotti svolge la sua interpellanza sullo sfratto dei giornalisti stranieri.

Ricorda che quando lui (l'interpellante) fu sfrattato da Trieste le autorità austriache gli usarono ogni riguardo.

Non crede che fosse il caso di applicare l'art. 90 delle legge di P. S. con corrispondenti che eransi mostrati affezionati all'Italia e che avevano subito smentito le notizie erronee telegrafate, ma quand'anche potesse consentire che siasi fatto buon uso del diritto di sfratto, non può approvare il modo col quale l'espulsione fu eseguita.

Conclude invitando Crispi a giustificare le espulsioni ovvero confessare il suo errore. Dica che fu un attacco di nervi e che non farà più.

Imbriani svolge la medesima interpellanza di Cavallotti. Dice che altri giornalisti che ci spingevano in un conflitto grave e deplorevole non furono molestati.

Crispi difende il provvedimento adottato. Dice che si fecero pratiche presso l'*Agenzia Havas* e presso la *Francfurter Zeitung* perchè smettessero dallo screditare l' Italia, ma tornò tutto vano.

A Parigi erasi costituito un sindacato per il ribasso della rendita italiana, assicurando i profitti e scrivendo pubblicamente che l' Italia non aveva altra via di salute che portare un esercito oltre le alpi ad assaltare la Banca di Francia.

Questo giuoco al ribasso a danno nostro, veniva fatto in tutto il mondo, e legge in proposito dei dispacci mandati dall'*Agenzia Havas*, annunziando il fallimento universale del nostro paese, di disordini e di altre simili calunnie.

Aggiunge che i corrispondenti espulsi erano a Roma in relazione con noti faccendieri che erano impegnati a screditare le nostre finanze.

Crede aver detto abbastanza e spera che la Camera sarà convinta che l'atto in questione non fu nè violento nè illegale, e non fu neanche un atto politico, fu semplicemente un atto di doverosa difesa contro una guerra che non poteva essere più tollerata. L'Italia è ospitale con tutti ma coi nemici ripeterà con Bovio: *aeterna auctoritas.*

Cavallotti e Imbriani non sono soddisfatti.

Crispi risponde nuovamente insistendo in alcuni fatti già annunciati e conclude affermando che il governo non inspira nessun giornale che susciti inimicizie con altre nazioni, e che ritiene infami quei giornali che suscitano ire e risentimenti contro la Francia.

Bonghi parla per fatto personale. Dice che ricevette una lettera dello Chenas che comunicherà al presidente del Consiglio. Lo Chenas si discolpa d'essere stato l'autore degli articoli, per i quali è stato espulso.

L' interpellanza è esaurita. Dopo svolse altre interpellanze d' indole locale, levasi la seduta alle ore 7.

Duelli a Roma

Sabato al tocco ebbe luogo un duello alla sciabola fra i deputati D'Arco e Ungaro.

Padrini del primo erano gli on. Sola e Ferrari L., del secondo gli on. Modestino ed Anzani.

Al terzo assalto l'on. D'Arco fu ferito al dorso della mano destra con recisione di alcuni tendini al dito mignolo. La ferita non è grave. I duellanti riconciliaronsi.

Un medico militare curò l'onorevole d'Arco sul terreno e il professore Bottini lo visitò poi a casa.

Venerdì ebbe luogo a gravi condizioni un duello alla sciabola fra il marchese Camp capitano dei granatieri e il conte Luthe addetto all'ambasciata russa. Questi fu gravissimamente ferito al collo.

Pesi e misure

Venne distribuito alla Camera il progetto per la verifica dei *pesi* e delle *misure* da cui il governo spera una discreta somma annua per il pareggio del bilancio dello Stato. Le principali disposizioni del progetto sono le seguenti:

I pesi e le misure e gli strumenti per pesare e per misurare, di provenienza estera, e destinati ad essere posti in uso di commercio, saranno spediti dal confine a quell'ufficio di verificazione metrica che sarà indicato dal committente o da chi per esso, per esservi sottoposti alla verificazione prima. Saranno poi consegnati al committente, dietro pagamento dei diritti di verificazione prima, stabiliti dalla tabella annessa alla presente legge.

Ogni utente pagherà all'atto della verificazione un diritto fisso secondo le seguenti categorie:

1. Uffici pubblici, non governativi, ed utenti di pesi fissi, lire 18, 00.

2. Fabbricanti o negozianti all' ingrosso, lire 15, 00.

3. Rivenditori od esercenti al minuto nei luoghi di popolazione riunita superiore ai 18, 000 abitanti, lire 10.

4. Rivenditori od esercenti al minuto nei luoghi di popolazione riunita dai 3000 ai 18, 000 abitanti, lire 7,50.

5. Rivenditori od esercenti al minuto negli altri luoghi, lire 4, 00.

6. Rivenditori od esercenti al minuto, che fanno uso delle sole misure di lunghezza nei luoghi di popolazione riunita superiore ai 18, 000 abitanti, lire 4, 00.

7. Rivenditori od esercenti al minuto che fanno uso delle sole misure di lunghezza nei luoghi di popolazione riunita dai 3, 000 ai 18, 000 abitanti, lire 3.

8. Rivenditori od esercenti al minuto che fanno uso delle misure di lunghezza negli altri luoghi, lire 1, 50.

9. Meciai ambulanti ed esercenti in luoghi aperti, per ogni bilancia, stadera o serie di misure, lire 0,50.

10. Coloro che non esercitando alcun commercio, sono, per l'art. 14 della legge 28 luglio 1861, n. 132, tenuti alla verificazione, e quelli che domandano spontaneamente la verificazione, lire 1.00.

I diritti di verificazione sono riscossi per conto dello Stato.

Saranno puniti con ammenda da lire 10 a 50 coloro che in pubblico negozio tengono misure o pesi diversi da quelli stabiliti dalla legge; ed in caso di recidiva nello stesso reato, con ammenda che potrà estendersi a lire cento.

La presente legge andrà in vigore il 1º gennaio 1891. Resteranno allora abrogate tutte le disposizioni contrarie alla medesima.

A decorrere dal 1. gennaio 1891, e per un biennio, saranno ammessi alla verificazione prima facoltativa i barili, le botti e gli altri vasi chiusi di legno aventi capacità diverse da quelle contemplate nella tabella annessa alla presente legge, perchè tale capacità sia impressa esternamente su uno dei fondi in litri e frazione decimale di litro.

I recipienti già muniti del bollo di prima verificazione potranno, a richiesta, essere verificati per un periodo di tempo non maggiore di dieci anni, a decorrere dal 1. gennaio 1891, dopo la quale epoca non potranno più essere usati come misure.

Fortis dimissionario

I giornali di Roma annunziano che l'on. Fortis sotto segretario al ministero dell' interno, ha presentato le sue dimissioni in seguito a dissensi con Crispi.

Il gran premio di Milano

Nell' ippodromo di S. Siro, a Milano, ebbero luogo ieri le corse, la cui principale attrattiva era il premio di L. 50, 000 (corsa III.).

In questa corsa corsero 11 cavalli.

Arrivò primo « Fitz Hampton » di sir Rholand, della scuderia milanese, montato dal fantino Batsford.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

25 maggio 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 26 mag
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.6	746.9	747.4	746.4
Umidità relativa	73	67	94	80
Stato del cielo	sereno	misto	misto	misto
Acqua cad.	—	—	3.8	—
Vento (direz.)	NE	—	—	—
Vento (vel. k.)	1	0	0	0
Term. cent.	20.5	20.3	14.7	22.5

Temperatura (massima 27.4 (minima 15.1

Temperatura minima all'aperto 13.2

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

Società Dante Alighieri. In questi giorni viene diramata la seguente circolare:

Egregio Concittadino.

Da alcuni mesi si è costituito e funziona in Udine un Comitato della *Società Dante Alighieri*, Società che non ha carattere letterario o politico ma semplicemente e schiettamente patriotico. Si tratta, in armonia coll'azione del Governo, di tutelare la lingua e la coltura italiana dei fratelli nostri che vivono fuor dei confini del Regno, si tratta di difendere all'estero il sentimento della Italianità. Onde, istituzione di scuole e incitamenti a frequentarle, diffusione di libri e di giornali, ajuti e incoraggiamenti di ogni specie a tutto ciò che mira efficacemente allo scopo.

E' opera legittima e doverosa, civile essenzialmente e pacifica, che sta fuori e al di sopra dei partiti politici, e tutti anzi li accoglie in un intento comune. Dovunque sono Italiani, si vede irradiare la influenza della Madre patria, perchè non li snaturi la lontananza o la dissuetudine dei linguaggio natìo, perchè resistano vittoriosamente a chi volesse privarli della loro nazionalità.

Aggiungasi che diffondendo e proteggendo all'estero la lingua italiana — e l'apprendano pure, per nostro mezzo, anche gli stranieri — ne verrà un cresciuto prestigio della nostra bandiera e ne avranno incremento e sviluppo le nostre industrie e i commerci. E' beneficio dunque ai fratelli lontani, che pur si riflette sulla Patria che lo compie; e bene lo sanno slavi, tedeschi e francesi che a nostro danno talvolta, con invadente attività e con ingenti sacrifici, propagano la loro lingua e la loro coltura in ogni parte del mondo.

Ciò posto, ci volgiamo a Lei, egregio Concittadino, per ottenere che Ella si inscriva fra i Soci di questo Comitato della *Dante Alighieri*, ben certi che il tributo di *sei lire annue* (versabile anche in due rate) non Le parrà grave per la nobile impresa.

Colla massima osservanza.

Il Consiglio del Comitato Locale.

Dott. Pacifico Valussi, Presidente onorario — Dott. Pietro Bonini, Presidente effettivo Avv. Prof. Francesco Poletti. — Avv. L. C. Shiavi. — Avv. A. Measso — Dott. C. Marzuttini - Flaibani Andrea - G. Gennari, Cassiere - Dott. Gualtiero Valentinis-Secretario.

A questa circolare è unita una scheda d'associazione. Le schede non rimandate al Comitato, che ha sede presso la Camera di Commercio, verranno raccolte a domicilio dalla persona che ne fece la distribuzione

Un coraggioso cittadino che evita una grave disgrazia.

Questa mattina mentre per porta A. L. Moro entrava una carretta con entro due vecchi (uomo e donna) e un ragazzo, nè usciva una carruola carica di foglia di Gelso. Il cavallo della carretta a quella vista s' impennò e cominciò a correre all' impazzata per la via del borgo. Quelli che erano nella carretta gridavano ajuto, ma la gente invece non pensava che a schivarsi dall' infuriato animale. Allo svolto di via F. Mantica finalmente si trovò un coraggioso cittadino, *Nicolò Calligaris*, che ebbe pietà dei miseri che erano nella carretta.

Questi, che è fornaio, uscì dalla sua bottega con un manico di scopa e andò difilato addosso al cavallo, che si fermò di botto; mancò però poco che il bravo fornaio non fosse gettato a terra. Appena fermata la carretta l'intrepido salvatore aiutò i due vecchi e il ragazzo a discendere e li condusse nella sua bottega dove amorevolmente, offerse loro dei risrori.

Il sig. Calligaris salvò anche altre volte persone che si trovavano in pericolo, e perciò non sono mai bastanti le lodi che gli si prodigano.

Dialogo udito jeri in via della Posta.

Alfa. Che cosa sono questi fischi, che somigliano a quelli delle tramvie, dove non ne sono.

Beta. Non sono soltanto le tramvie un pericolo per gl' imprudenti che non guardano alle cautele da aversi quando si tratta di pubblici servizi. Anche chi va in carrozza ha bisogno di ascoltare la voce del pubblico, che per farsi capire adopera spesso i mezzi delle guide delle tramvie.

Il Collegio di Cividale viene convertito in collegio nazionale.

Questa lieta notizia soddisfa non solo l'antica capitale dal *Foro Giulio* che ne è direttamente interessata, ma l' intera provincia. Solo è da meravigliarsene che a ciò non siasi pensato prima.

L' insperata fortuna la si deve principalmente a buoni uffici dell'ex sindaco cav. Gabrici e dei deputati Marchiori e Marzin.

L'aggravio del Comune di Cividale non viene per nulla aumentato, rimanendo fermo l'attuale contributo di L. 6000; alla provincia si chiedono L. 1500.

Il Collegio diviene *corpo morale* e perciò gli eventuali utili andranno a beneficio dell' Istituto stesso.

La notizia la ricaviamo dal *Forumjulii.*

Cambio di guarnigione. Contrariamente alle notizie corse i cambi di guarnigione non sono sospesi.

Il *Giornale Militare* pubblica i periodi dei cambi di guarnigione. Si faranno in principio di settembre al termine delle grandi manovre i cambi dei reggimenti: primo (Treviso), dodicesimo bersaglieri (Vittorio) e Piacenza cavalleria, ora a Udine.

Il 12 bersaglieri e quello Piacenza cavalleria raggiungeranno le nuove sedi direttamente dalle località di scioglimento dei corpi d'armata dai campi di manovra.

La Gara Generale di Tiro a Segno. — Dalla relazione Ufficiale abbiamo rilevato che due delle rappresentanze del Tiro a Segno Nazionale del *Friuli* furono premiate e cioè quella di Tolmezzo al progressivo n. 45, quella di S. Daniele al n. 52. — Se si tien conto che le rappresentanze premiate non sono che ottanta, su quattrocento che hanno concorso, il risultato è più che soddisfacente.

Quali rappresentanti poi furono premiati, del Friuli, Tavoschi Vittorio Tolmezzo al progr. n. 81, Romano Enrico Tolmezzo n. 82, De Pollis Antonio Cividale n. 145, Corradini Emanuele S. Daniele n. 178. — I premiati di questa Categoria sono n. 126.

Nel riparto milizia delle Societa del Tiro a segno Nazionale vennero premiati Romano Enrico Tolmezzo al n. 53, Cibau Vittorio Cividale al n. 71, Gressani Nicolò Tolmezzo al n. 143, Calligaris Gio: Batta Tolmezzo al n. 166, Tavoschi Vittorio al n. 210. — Il totale dei premiati è di 272.

Nella Categoria III infine ottenero il premio, Romano Enrico Tolmezzo al n. 106, Fabris Carlo, Cividale al n. 124, Beorchia Luigi, Tolmezzo al n. 227. — Il totale dei premiati è di 307. —

Complessivamente adunque abbiamo nella nostra Provincia 14 premi, 9 a soci del Tiro a Segno Nazionale di Tolmezzo, 3 a quelli di Cividale e 2 a quelli di S. Daniele.

Le conferenze agrarie, promosse anche dalla nostra *Associazione agraria friulana* noi le abbiamo considerate sempre utili, se non altro a far nascere nei possidenti l' idea, che per esercitare con vantaggio l' industria della terra, devono essi istruirsi per i primi in essa e procurare coll'esempio e con ogni incoraggiamento, che se la rendano pratica per il comune vantaggio anche i loro socii, gli operai che lavorano il suolo. Abbiamo soprattutto notato, che le conferenze saranno tantopiù pratiche nei loro effetti quando da veri specialisti vengano fatte considerando le condizioni locali per l'agricoltura e qualche ramo particolare di esse.

Una di queste venne provocata ed aiutata anche dal Ministero, che mandò ad Udine a tenerla un uomo dotto nell'enologia quale è il prof. Comboni, in tre sedute tenute sabbato e domenica presso all'ottimo nostro Istituto tecnico agrario.

In esse si trattò prima delle materie da cui cavare l'alcool ed il cremor di tartaro dalle vinaccie, dalla feccia del vino e dal vino stesso. Poi s' indicarono i mezzi e gli strumenti per cavare da queste materie il massimo possibile prodotto; ed in fine si fecero le prove pratiche cogli apparecchi da ciò

Certo anche queste conferenze agrarie fatte con molta scienza pratica e con molta lucidezza dall'egregio prof. Comboni, non sono che un principio, perchè altri studii, esperimenti nell' interesse suo e dei vicini, dovranno anche essere accompagnate da pubblicazioni relative e forse seguite dalle società cooperative che per sè ed i vicini si occupino della distillazione, e che si dovrebbero fare soprattutto nelle zone viticole del nostro Friuli. Ma speriamo, che quando si è cominciato, si prosegua, come si fece anche per le Latterie Sociali ed il miglioramento della razza bovina.

Avanti dunque, e dopo i discorsi vengano i fatti. La nostra Associazione agraria ed il nostro Istituto colla sua stazione sperimentale sapranno di certo fare dell'altro, se i cointeressati sapranno assecondarli.

P. V.

Dove suoneranno le musiche militari. A cominciare da martedì 27 corr. andrà in vigore il seguente orario per le musiche militari del Presidio.

Domenica dalle 7 1|2 alle 9 in piazza V. E. musica del 35º fanteria.

Martedì dalle 8 alle 9 1|2 alla stazione, nel solito sito, si alterneranno settimanalmente la musica del 35º fanteria e la fanfara del 18º cavalleria. Martedì 27 corr. suonerà la fanfara di cavalleria.

Sabato dalle 8 alle 9 1|2 fuori porta Venezia presso la birreria Moretti, fanfara del 18º cavalleria.

Comitato friulano degli Ospizii Marini. XIV. elenco delle offerte pel 1890.

Somma antecedente	L.	1094.35
Barduşco Angelina	»	10.—
Co. De Brandis - Salvagnini Catterina	»	10.—
Celotti Nob. Michieli - Zignoni Angela	»	15—
Pecile Kechler Camilla	»	10—
Somma	L.	11394.35

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 18 al 24 maggio 18[illegible]

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 1[illegible]
Id. morti » — »
Esposti » — »
Totale n. 2[illegible]

Morti a domicilio.

Ersilia Casoni di Luigi d'anni 13 s[illegible]lara — Oreste Ceselica di Angelo [illegible] giorni 10 — Pietro Marcuzzi di Lu[illegible] d'anni 1 e m. 8 — Giovanna Zurza [illegible] Giuseppe d'anni 2 — Rosa Modotti [illegible] Angelo di anni 1 — Michele Cucch[illegible] fu Leonida d'anni 33 pizzicagnolo [illegible] Sante Nadali di Giovanni di mesi 10

Morti nell' Ospitale Civile

Valentino Gerussi fu Dom.º d'anni [illegible] agricoltore — Anna Piani fu G. Ba[illegible] d'anni 49 contadina — Angelo Zucch[illegible]ni fu Pietro d'anni 73 agricoltore — Luigi Nalloni di giorni 26 — Giusep[illegible] Miani fu Domº. d'anni 83 sarto — Pi[illegible]tro Zearo fu Antonio d'anni 78 barbie[illegible] — Gregorio Corincigh fu Girolamo d'an[illegible] 77 pensionato — Napoleone Feruglio [illegible] Luigi d'anni 46 fattorino telegrafico.

Totale N. 1[illegible]

dei quali 2 non appartenenti al Comu[illegible] di Udine.

Matrimoni

Antonio Lattuada infermiere, c[illegible] Rosa Minigatti casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Michele Beltrame verniciatore, co[illegible] Lucia Billiani casalinga — Vittorio Zuc[illegible]colo agricoltore, con Regina De Pao[illegible] contadina — Emidio Pecile calzolaio co[illegible] Luigia Della Pietra casalinga = Cont[illegible] Nicolò Felice Montegnacco impiegat[illegible] con Angelina Tavasani agiata.

Consiglio di leva.

Sedute dei giorni 23 e 24 maggio.

Distretto di Latisana

Abili di I categoria	N.	58
Abili di II »	»	3
Abili di III »	»	59
All' ospitale	»	3
Riformati	»	32
Rivedibili	»	20
Cancellati	»	3
Dilazionati	»	4
Renitenti	»	33
Totale	N.	215

Mercato della foglia di gel[illegible] Prezzi fatti oggi: Foglia pesata c[illegible] bacchetta quintali 10.90 a lire 14.0[illegible] 13.00, 12.00, 10.00. Senza bacchet[illegible] quintali 27.20 a lire 34.00, 30.00, 23.0[illegible] 27.00, 28.00, 25.00.

Corsa a p[illegible] pioggia, il sig[illegible] esegui l'annu[illegible] Giardino. Fece[illegible] corsa non vi [illegible] perchè non eb[illegible] a piedi nè a [illegible] V'assisteva [illegible]

Furto in[illegible] cantina di Sp[illegible] dei salami pe[illegible] Sospetta au[illegible]

Furto in[illegible] mediante bac[illegible] rono poche l[illegible] mosine espos[illegible] di Enemonzo[illegible]

Denunc[illegible] denunciato a[illegible] da Tolmezzo[illegible] renni.

Senza[illegible] fu messa in[illegible] agenti di P[illegible] esercizo di [illegible] della prescr[illegible]

Arte[illegible]

Teatro[illegible] numerosissi[illegible] tazione di [illegible] Il noto p[illegible] fu una *ma[illegible]* ebbe appla[illegible] *In Germ[illegible]* media dial[illegible] alcuni epis[illegible] trdini. E' [illegible] Lazzarini, [illegible] lavori dram[illegible] dai nostri [illegible] Piacquer[illegible] bissati la [illegible] *alpinisti i[illegible]* fanfara de[illegible] In comp[illegible]

Questa [illegible] filodramm[illegible] replicherà [illegible]

commedia [illegible] del D. G. [illegible] Chiuder[illegible]

Fel[illegible] di partic[illegible] carpo Di [illegible] Negli in[illegible] tro nuovi [illegible] colo ope[illegible] 18 caval[illegible] illustrissi[illegible] Giacomel[illegible]

Corsa a piedi. Ieri, malgrado la pioggia, il signor Agostino Martinelli eseguì l'annunziata corsa intorno al Giardino. Fece 14 giri in 33 minuti. La corsa non vi fu però grande interesse perchè non ebbe nessun competitore nè a piedi nè a cavallo, nè in velocipede. V'assisteva abbastanza gente.

Furto in cantina. A Lauco, dalla cantina di Spilotti Lucia furono rubati dei salami per un valore di L. 50.

Sospetta autrice del furto e certa. D.T.

Furto in chiesa. Due sconosciuti, mediante bacchettina con vischio, rubarono poche lire dalla cassetta delle elemosine esposta nella chiesa parocchiale di Enemonzo.

Denuncia per corruzione. Fu denunciato all'Autorità Giudiziaria M. S. da Tolmezzo per corruzione di minorenni.

Senza licenza. Romanelli Italia fu messa in contravvenzione da questi agenti di P. S. perchè conduceva un esercizio di osteria senza esser munita della prescritta licenza.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale. Un pubblico numerosissimo assistette alla rappresentazione di jeri sera.

Il noto portalettere Policarpo Di Bert fu una *macia*, unica nel suo genere: ebbe applausi immensi.

In Germanie è una divertente commedia dialettale che rappresenta al vero alcuni episodi della vita dei nostri contrdini. E' un lavoro del compianto avv. Lazzarini, autore pure di altri riesciti lavori drammatici, ingiustamente banditi dai nostri teatri.

Piacquero molto anche i cori; furono bissati la *marcia reale* e il coro degli *alpinisti italiani*. Bene suonò pure la fanfara del 18º cavalleria.

In complesso: una bellissima serata.

Questa sera alle ore 8 1\|2 il Club filodrammatico *Beneficenza ed Arte*, replicherà a richiesta generale

In Germanie

commedia in 3 atti in dialetto friulano del D. G. E. Lazzarini;

Chiuderà il trattenimento la farsa

Felis i complimentos

di particolar impegno del socio Policarpo Di Bert.

Negli intermezzi saranno eseguiti quattro nuovi cori dal Corpo corale del circolo operaio e suonerà la fanfara del 18 cavalleria gentilmente concessa dal illustrissimo Colonnello Sig. Sante cav. Giacomelli.

Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine N. 96 contiene:

Sopra istanza di Rizzi Gio: Maria fu Stefano contro Toso cav. Dottor Giuseppe fu Nicolò di Udine, venne fissato che l'incanto giudiziale di alcuni beni avrà luogo avanti la I. Sezione del Tribunale civile di Udine alla udienza del giorno 15 luglio 1890 ore 10.

L'Esattore di Sacile fa noto che il giorno Giugno 1890 procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte in debito di imposte verso lo stesso Esattore che fa procedere alla vendita.

Nella esecuzione immobiliare promossa da Paulon Maria fu Giuseppe contro Dott. Agostinis Giacomo di Simeone, pure di Barcis, seguirà nel giorno 11 Luglio 1890, avanti il R. Tribunale Civ. e Penale di Pordenone, la vendita al pubblico incanto in un sol lotto di immobili in mappa di Barcis.

Nell'incanto tenutosi al giorno 20 corr. fu aggiudicato pell'annuo importo di lire 1130. — l'appalto della fornitura della ghiaia per la manutenzione delle strade Comunali di Trivignano pel quinquennio 1891 a 1895.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo stesso scade alle ore 12 meridiane del giorno 5 giugno p. v.

Processo di farmacisti.

Il Tribunale di Torino pronunciò la sentenza nella causa intentata da ventotto farmacisti con regolare diploma, contro quattordici che avevano aperte nuove farmacie dicendosene autorizzati per la nuova legge sanitaria 22 dicembre 1888.

La sentenza condannò i quattordici farmacisti liberi a chiudere la farmacia, ai danni e agli interessi. La sentenza non è esecutoria, finchè non siasi pronunciata la Corte d'appello.

Lezioni nelle lingue tedesca e inglese *si danno a modiche condizioni.*

Rivolgersi alla redazione del nostro Giornale.

I drammi di Parigi.

Penson du Terrail, Montepin, Gaborieau non inventano, ma mettono semplicemente un po' di *cornice* intorno ai fatti della cronaca parigina di tutti i giorni. Il telegrafo ci annunzia un altro di questi misteriosi avvenimenti che danno tanto da fare ai giudici e sono la fortuna dei romanzieri. Eccolo nella sua integrità:

Parigi, 23. Tale Blezinsk di 47 anni, ex-officiale russo, impiegato di commercio all'Havre, veniva spesso a Parigi all'Hotel di New-York, Rue des Mathurins, vicinissimo alla casa ove assassinarono l'usciere Gouffè, e vi riceveva sovente certa Jeanne W., di 33 anni, bruna, con bellissimi occhi, maritata ad un impiegato, agente di cambio, madre di tre ragazzine di 14, di 12 e di 9 anni Gli amanti rimanevano rinchiusi due, tre ore, poi la Jeanne ripartiva avanti sera.

Ieri il Blezinski venne come al solito ma l'albergatere non notò che la donna non era ripartita. Stanotte alle quattro un cameriere sentì il suono di campanello elettrico; guardò il numero nell'apparecchio, salì al quinto piano nella camera del Blezinski. Costui rispose: « Non ho suonato. » Il cameriere ridiscese e poco dopo ecco un altro squillo di campanello al medesimo numero. Risalì ed ebbe la medesima risposta. Ridiscese senza insistere. Stamattina alle 10 il Blezinski discese ed uscì, l'albergatore ed il cameriere insospettiti salirono nella camera e si offrì loro uno spettacolo orrendo. La Jeanne giaceva seminuda, insanguinata a piedi del letto. Chiamato un commissario, potè arrestare subito il Blezinski che passeggiava lì vicino, nello square della Cappella espiatoria.

Egli disse: « Non vi affaticate; perchè mi sono tirato una revolverata all'orecchio. » Infatti dall'orecchio usciva il sangue. Egli afferma che la Jeanne si è uccisa perchè egli le negava certa somma; ma il disordine della camera, la rottura di bottiglie, di bicchieri di sciampagna provano invece che v'è stata lotta vivissima. Nondimeno il Blezinski nega di avere commesso l'assassinio dicendo: « L'amavo da diciassette anni; perchè avrei dovuto ucciderla? » Il marito della Jeane iersera non vedendola rientrare rimase alla finestra tutta la notte ad aspettarla; inquieto; dubitando per la prima volta, dopo tanti anni, che la moglie lo tradisse.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in 4ª pagina.

Telegrammi

Il viaggio del principe di Napoli.

Roma 24. Telegrafano da Odessa che il principe di Napoli è partito col treno imperiale diretto a Kiew.

Si ha poi da Pietroburgo che l'ambasciatare italiano parti stassera per Mosca dove il principe di Napoli giungerà domani sera alle ore 7.35.

Roma 25. Si ha notizie da Mosca che oggi è giunto colà il principe di Napoli e che le accoglienze furono veramente entusiastiche.

Il Re a Milano.

Milano, 25. Oggi il re assisteva alle corse di San Siro al gran premio del Commercio.

L'illuminazione dell'esposizione di floricoltura venne protratta stassera in causa della pioggia. Il pranzo nella sala delle cariatidi agli ufficiali del torneo venne protratto a martedì alle ore 7.30 pom. Mercoledì alla villa reale di Monza vi sarà un gran ricevimento delle alte notabilità di Milano.

Partenza del duca di Genova.

Roma, 25. Telegrafano da Costantinopoli in data odierna:

Il duca di Genova è partito stasera alle ore 9 pom. accompagnato fino ai Dardanelli dal barone e dalla baronessa Blanc. Il duca raggiungerà la squadra italiana a Tenedo.

Innondazioni al Marocco.

Roma, 24. Notizie da Tangeri recano che il giorno 16 avvennero delle terribili inondazioni a Sefru al sud di Fez. — Molte case crollarono, dalle macerie e delle acque vennero già estratti cinquantaquattro cadaveri. — Centinaia di famiglie sono rimaste senza ricovero.

L'imperatore di Germania.

Berlino, 25. Mentre l'imperatore con il principe ereditario di Sassonia Meiningen oggi, a Postdam, si recava nel pomeriggio allo scalo del piroscafo in carrozza guidata dall'imperatore, il cavallo si spaventò e la carrozza ricevette una violenta scossa presso il croceyia.

L'imperatore si slanciò fuori e cadde sul braccio destro. La carrozza dopo percorsi altri pochi metri si rovesciò trascinando nella caduta il principe di Sassonia Meiningen. — L'imperatore ed il principe restarono illesi. — Aspettarono l'arrivo di un' altra carrozza e proseguirono l'escursione recandosi in piroscafo all' isola dei Pavoni.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 24 maggio

Venezia	31	14	81	40	67
Roma	18	55	69	13	32
Napoli	4	56	34	46	72
Milano	65	72	13	14	38
Torino	22	15	29	44	17
Firenze	13	78	5	60	76
Bari	61	43	56	39	41
Palermo	28	79	67	41	21

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 24 maggio

R. I. 1 gennaio	97.65	Londra 3 m. a v.	25.17
» 1 luglio	95.48	Francese a vista	101.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Banconote Austriache	da	215	a	—.—
Fiorini Austriaci d'argento	da	—.—	a	—.—

FIRENZE 24 maggio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	734.75
Francese	101.02	Banca T.	—.—
Az. Mar.	—.—	Credito Mob.	601.—
Londra	25.23	Rendita Ital.	97.77

BERLINO 24 maggio

Berlino	163.50	Lombarde	59.70
Austriache	96.75	Italiane	95.50

LONDRA 23 maggio

Inglese	98 7|16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 1|8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 24 maggio

Rendita Austriaca (carta) 89.—
Idem (arg.) 89.78
Idem (oro) 110.15
Londra 117.30 \|— Nap. 9.36 1\|2

MILANO 24 maggio

Rendita Italiana 97,82 — Serali 98.— —\|
Napoleoni d'oro —.— — » 20.12

PARIGI 24 maggio

Chiusura Rendita Italiana 86.70
Marchi l'uno 124,25

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.55 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.36 pom.	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.31	a. 8.50	a. 9.37	a. 10.3	a. 6.53	a. 7.22	a. 7.56	a. 8.26	a. 9.2
p. 1.2	p. 1.48	p. 2.9	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.15	p. 1.42	p. 2.12	p. 2.39	p. 3.10
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.24	» 5.20	» 5.50	» 6.24	» 6.57	» 7.33

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.24 p.) trovano la congiunzione a Portogruaro per Venezia.

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 9.6 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.53 »	»	» 10.22 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.10 pom.	»	» 12.50 pom.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 »	»	» 5.6 »

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine (ferrovia)	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine (ferrovia)
ore 8.5 ant.	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	ore 8.45 ant.
» 11.5 »	» 12.50 pom.	» 10.46 »	» 12.35 pom.
» 2.5 pom.	» 3.44 »	» 1.45 pom.	» 3.27 »
» 6.— »	» 7.44 »	» 5.41 »	» 7.27 »

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Treni locali.

Dalla Ferrovia	ore 9.5 ant.	a Porta Gemona	ore 9.20 ant.
» »	» 12.45 pom.	» »	» 1.— pom.
» »	» 3.40 »	» »	» 3.55 »
» »	» 7.42 »	» »	» 8.1 »
da Porta Gemona	» 7.30 ant.	alla Ferrovia	» 7.45 ant.
» »	» 10.20 »	» »	» 10.35 »
» »	» 1.33 pom.	» »	» 1.48 pom.
» »	» 5.35 »	» »	» 5.50 »

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre.

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

Piroscafi celerissimi
per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 di ogni mese

Sede della Società in Genova, Piazza Nunziata, 17

Subagente della Società in Udine Sig. Nodari Lodovico Via Aquileja.
Altre Subagenzie in Provincia distinte collo stemma della Società.

L'ANCORA

Società Anonima PER

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO
E DI

RENDITE VITALIZIE

Fondata in Vienna nel 1858

RAPPRESENTANZA GENERALE PER IL REGNO D'ITALIA in ROMA

Capitale nominale	2,500,000.—
id. versato	» 1,250,000.—
Garanzie e Riserve al 31 dicembre 1888	» **90,054,200.—**

OPERAZIONI DELLA SOCIETÀ

Assicurazioni in caso di morte — per la vita intera — temporarie — miste semplici ed a capitale raddoppiato — a termine fisso.
Assicurazioni in caso di vita — Dotazioni per fanciulli — Controassicurazioni.
Rendite vitalizie immediate e differite.
Partecipazione agli utili in ragione del 75 %

STATO DELLE ASSICURAZIONI AL 31 DICEMBRE 1888
77099 Contratti assicurati

Capitali	L. **429,056,620.—**
Rendite	» **128,590.—**

QUOTA DEGLI UTILI DELL'ESERCIZIO 1888
Per assicurazioni in caso di vita: 25,066 % *sul capitale assicurato.*
Per assicurazioni in caso di morte: 25,— % *sul premio annuo.*

SOMME PAGATE DALLA SOCIETÀ DURANTE IL 1888
L. 7,964,830

Agenzia Principale per le provincie di Udine, Treviso e Belluno

BANCA DI UDINE
Udine, Via della Prefettura.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE
che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON
750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO
edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno

E DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE
Letture in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile
Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 — L. 15 all'anno
PER I GIOVANETTI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Ufficio Periodici - MILANO, *Corso Vittorio Eman.*

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e spesa per i lettori, si ricevono presso la nostra Amministrazione, dove si distribuiscono GRATIS numeri di saggio.

Lustro per stirare la biancheria
preparato dal
Laboratorio chimico-Farmaceutico di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lira una al pacchetto.

PIETRO MARCHESI
Liquidatore PIETRO BARBARO
UDINE — Mercatovecchio, 2 — UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

MERCE PRONTA.

Vestiti novità	da L.	18	a 45
Soprabiti mezza stagione	»	15	» 50
Ulster mezza stagione	»	16	» 40
Calzoni tutta lana	»	6	» 20

VESTITINI e SOPRABITI PER BAMBINI d'ogni età e prezzo.

MERCE DA CONFEZIONARSI.

Grandioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per completi — Soprabiti — Calzoni — Ricco e copioso deposito in pettinati colorati e neri inglesi; in cheviot bleu, nero, caffè ecc. Taglio elegantissimo e confezione accurata. Puntualità e precisione. Vestiti su misura da L. 30 a 120.

RIBASSO STRAORDINARIO DI PREZZI
da non temersi qualsiasi concorrenza.
In dodici ore si evade qualunque commissione.

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

ACQUA FERRUGINOSA

VALLE PEJO CELENTINO VALLE PEJO
Premiata a Trento, Parigi, Milano, Torino, Parma e Brescia

Ricca di ferro e di acido carbonico, riesce molto tollerabile, digeribile e gradita al gusto. I medici la consigliano a preferenza delle acque congeneri per la cura a domicilio, nelle affezioni di cuore, di fegato, nell'anemia, nella clorosi, ecc., ecc.

Direzione in **Brescia** *E. Mazzoleni.*
Deposito in **Udine** *De Candido Domenico* farmacista.

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti